

Natale del Signore
25 dicembre 2013

**OGGI È NATO PER NOI
IL SALVATORE**

Natale è



CREDERE in Gesù, Dio in mezzo a noi, Dio che si fa uomo per noi, che fa parte della nostra storia e che noi siamo resi figli in Lui e per mezzo di Lui. Credere questo, necessariamente, significa decidersi a cambiare posizione per *“condividere la vita divina del Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana”* (Colletta messa del giorno). Dio si fa come noi, pone la Sua tenda tra le tende precarie e transitorie dell'umanità. Viene in soccorso del Suo popolo e presenta e ci offre il nostro unico Salvatore Gesù, nella persona fragile e delicata di un Bambino, un neonato senza forza né difesa, amato dai pastori, gli ultimi del mondo, temuto e dimenticato dai grandi del mondo. Nell'Avvento, la Parola ci ha tenuti svegli, ci ha resi attenti, ci ha fatto 'vegliare' e sospirare, insieme con i profeti che lo hanno annunciato, con Maria e

Giuseppe, che lo hanno accolto, preparando il nostro cuore all'accoglienza di Gesù, l'Emmanuele e Salvatore. Ora, in questa notte, come in quella della Sua Pasqua, noi, *'popolo che camminavamo nelle tenebre'*, possiamo, finalmente, *'vedere la grande Luce'* (Is 9,1). **Il Bambino È Nato Per Noi** (Is 9,5). **Oggi, Per Voi È Nato Il Salvatore** (Lc 2,11). La nascita del Bambino, dona e comunica immensa gioia e nuova speranza: *Dio ci ama ancora e non si è stancato di noi* (Is 9,1-6). In un Bambino inerme ed indifeso è apparsa la grandezza dell'amore di Dio (Tt 2, 11-14). Il Dio che si fa *recensire*, è veramente il Grande Dio, l'Onnipotente! Poveri e miserabili, invece, coloro che pretendono e osano *'recensirlo'* (Lc 2,1-14). *Oggi*, il Giorno Santo è spuntato per noi! È *l'oggi* del Lògos, che è Parola da non dire con le nostre lingue che parlano solo di noi e per noi, con le nostre cupe e stanche liturgie, imperniate su di noi e sui nostri interessi, è **La Parola-Luce** che illumina e dirada le nostre tenebre, se glielo permettiamo, rivela l'amore di Dio e non le nostre idee e le nostre visioni! È il Verbo di Dio che parla di amore! Noi dobbiamo tacere ed ascoltare! È la Luce di Dio che irrompe nelle nostre tenebre devastanti e devastatrici! Noi, se vogliamo, possiamo solo accendere dalla Luce le nostre *lampade*, divenendo *voce* fedele e responsabile di questa divina e salvifica Parola! Perciò, per qualunque motivo o ragione, siamo convenuti, qui, questa *Notte* santa, in questa fulgida *Aurora* e in questo luminoso *Giorno* della nostra Salvezza, troviamo e incontriamo Dio che ci accoglie, così come siamo, per mettere nelle nostre mani i Suoi doni della luce, della nuova vita e della pace. *L'augurio* del *vero buon Natale*, per il credente, allora, diventa *Annuncio* e *Missione* di gioia, di pace e di vita nuova per tutta l'umanità e per il mondo intero!



La Parola (Notte, Aurora, Giorno)

I tre Vangeli annunciano

Il Verbo, che era presso Dio, si fa nostra storia e nostra carne e venne ad abitare tra noi.

I pastori, gli umili, gli ultimi, gli esclusi, i maledetti dagli uomini sono i primi ad andare a trovare, a vedere, contemplare il Salvatore, 'adagiato nella mangiatoia' per ritornare poi a riferire di Lui, lodando e glorificando Dio. Era Lui la Luce e la Vita degli uomini, che non è stato accolto. Ma, a quanti l'accosero, ha dato potere di diventare Figli di Dio. Nel Bimbo Gesù, il progetto salvifico che ha origine nell'eternità divina, si fa storia: diede alla luce il Suo Figlio primogenito (Notte). *Quel Bimbo* è cercato, trovato, visto, contemplato, adorato e accolto, dai Pastori perché sono attenti e disponibili all'Ascolto dell'Annunzio e solerti ad andare a contemplare il "segno" (Aurora). *Quel Bimbo* è la Parola che si Fece carne e viene ad Abitare in mezzo a Noi! È Luce, *questo Bimbo*, nelle tenebre, Salvatore venuto e rifiutato dal mondo e dai Suoi! (Giorno).

- Lc 2,1-14 (*notte*) 'ricapitola' il messaggio essenziale e centrale del Natale, annuncia la nascita di Gesù nel tempo, nella storia e nell'umanità che rientra nell'eternità e nell'intimità divina!

- Lc 2,15-20 (*aurora*) rivela i pastori, primi testimoni oculari del "segno" dell'amore di Dio per noi, che vanno, vedono, riconoscono, adorano il Bambino che li ricolma di forza incredibile e inaspettata per un ritorno gioioso e speranzoso alla loro vita che cambia di colori e di prospettiva.

- Gv 1,1-18 (*giorno*) ci fa accogliere e adorare il Mistero del Verbo, la Parola creatrice e salvatrice di Dio che sceglie di abitare per sempre in mezzo a noi, assumendo la nostra 'carne' per liberarla dal peccato e dalla morte.



Le prime tre Letture

si fanno messaggere e portatrici di questa promessa e speranza compiuta in Gesù, il Bambino nato a Betlemme: tutti i confini della terra 'vedranno' la salvezza di Dio. Dalla speranza scaturisce la gioia della salvezza. La gioia si fonda sulla presenza del Signore. Questo Bimbo è dono del Signore che opera attraverso di Lui (*Notte*). Questo Bimbo è il Salvatore del Suo popolo (*Aurora*). Attraverso questo Bimbo, vedranno la Salvezza del nostro Dio, tutti i confini della terra (*Giorno*).

- Is 9,1-6 (*notte*) il profeta Isaia ci mostra e fa vedere nel 'segno' del Bambino, tutto l'amore che Dio nutre per l'umanità *perduta* e smarrita per la sua *infedeltà* e *caparbia*, comunicandoci la Gioia immensa perché 'Ci è stato dato un Figlio'.

- Is 62,11-12 (*aurora*) rivela il legame che si è instaurato tra il Signore e il "Suo popolo": il popolo sarà chiamato *santo* perché redento (*riscattato*) dal Signore e tu, figlia di Sion, sarai chiamata *Ricerca*, *Città non abbandonata*.

- Is 52,7-10 (*giorno*) annuncia, con solennità, l'*universalità* dell'evento: tutti i confini della terra, tutti gli uomini 'vedranno' la *Salvezza* del nostro Dio.



I tre Salmi 95; 96; 97,

Corale celebrazione e festoso annuncio e gioioso invito a tutto il creato a riconoscere, accogliere e celebrare la salvezza e l'universale liberazione di Cristo Salvatore, Cristo Luce, Cristo Salvezza universale: nella *Notte* nasce, "Oggi è nato per noi il

Salvatore"; all'Aurora spunta, "Oggi la Luce risplende su di noi"; a Giorno pieno, "Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"!

Le Seconde Letture

rivelano l'esperienza dell'incontro/relazione con Cristo, chiamandoci ad una profonda riflessione nella Chiesa: Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio. Dio ci ha mostrato il Suo volto attraverso l'uomo Gesù. Questa rivelazione è per tutti gli uomini ed è aperta per tutta la storia umana. In questo Bimbo è apparsa la grazia di Dio (*notte*). In Lui siamo fatti eredi della vita eterna (*aurora*) e per mezzo di questo Bimbo Dio ci ha parlato, illuminato e salvato (*giorno*).

- Tt 2,11-14 (*notte*) Paolo annuncia, con tenerezza e commossa gioia a Tito, 'figlio suo', che 'È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare i desideri mondani e a vivere con giustizia, pietà e sobrietà'.

- Tt 3,4-7 (*aurora*) Dio, ci rigenera nel Suo Santo Spirito, ci giustifica per Sua grazia, ci salva per mezzo del Figlio Suo, Gesù Cristo e 'non per le opere giuste da noi compiute'. Siamo stati rigenerati dallo Spirito Santo e giustificati per mezzo del nostro Unico Salvatore 'affinché diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna'.

- Eb 1,1-6 (*giorno*) Dio, che, nei tempi passati, ha parlato per mezzo dei Suoi profeti, 'OGGI' si è rivelato e ha parlato a noi nel Figlio Primogenito, Gesù Cristo, Sua Parola vivente, e 'Irradiazione della Sua gloria e Impronta della Sua sostanza'.

Il **Lògos** si fece Carne e venne ad abitare in mezzo a noi e piantò la Sua tenda, fissò la Sua dimora tra di noi! Il "farsi carne", (sàrx eghèneto), dice assunzione totale di ogni fragilità e fatica dell'esistere umano e il suo "abitare tra noi", il "piantare la tenda" (eskènosen), richiama e indica l'antico 'attendarsi' della Presenza gloriosa e vittoriosa di Yhwh e della Sapienza divina tra il Suo popolo (Es. 40,34-38; Sir 24,8). Ma, Natale è anche la "Kènosis" (Fil. 2,7), lo "svuotamento", lo "abbassamento" di Dio che s'imprigiona in un corpo-carne per liberare l'uomo dal suo limite estremo della morte. Il Mistero dell'Incarnazione è un Evento vissuto in una carne viva: il Lògos, che è "rivolto presso il Padre", prende la nostra carne per condividere e donare a tutti la Sua relazione filiale "in mezzo fra noi"! **Dalla mangiatoia al Sepolcro!** Nel mistero dell'Incarnazione, il Figlio, è depresso **Bambino** vagante e infreddolito, nel legno della mangiatoia, posto tra il bue e l'asinello, avvolto in fasce; nella Sua morte, è appeso al legno della Croce, tra due malfattori, avvolto in un lenzuolo (sindone) e depresso in una 'grotta'-tomba. **Dalla mangiatoia all'Eucaristia!** Chi è stato posto in una mangiatoia e, poi, ucciso per noi ed è stato risuscitato dal Padre, ora, è donato a noi nell'Eucaristia, **Natale e Pasqua quotidiana** per l'uomo che la celebra, mangiando il Suo Corpo spezzato e bevendo il Suo Sangue versato, nell'attesa della Sua venuta.



Natale e Pasqua, unico Mistero

Gesù, nella Sua nascita, nella notte, viene avvolto in fasce ed è depresso nella mangiatoia, dopo la Sua morte per noi, è 'avvolto' e 'depresso' nel sepolcro (Lc 23,53). Il Signore, dunque, nasce per morire per salvare tutti noi! Egli nasce e muore, per amore nostro (Rm 5,8). Gli Angeli, al sepolcro, annunciano che Cristo è davvero risorto; gli Angeli, a Betlemme, annunciano ai pastori

la nascita del Bambino. La stessa luce, segno della Sua Risurrezione (Lc 24,4 *vesti sfolgoranti*), illumina la notte della Sua nascita. La paura delle donne al sepolcro vuoto (Lc 24,5) e lo stupore e lo spavento dei discepoli di fronte al Risorto (Lc 24,37) come lo spavento iniziale dei pastori! Pietro vide le bende al sepolcro (Lc 24,12) e le stesse 'fasce' sono il 'segno' per identificare il Bambino che è nato per noi. Invitati a non lasciarci prendere dalla paura di fronte alla Risurrezione (Lc 24,38), così, con i pastori, siamo invitati a non spaventarci, ma ad andare a vedere ed adorare il Redentore nato. Grande è la gioia per il Risorto (Lc 24,41), grande deve essere la gioia per la nascita di Gesù! Gesù nasce, dunque, per morire e per essere risorto per noi. Nella celebrazione del Natale si concentra il Mistero pasquale, contemplato nella luce dell'Incarnazione, dove sono presenti la Morte e la Risurrezione del Salvatore.

Il segno *tangibile* e *visibile* dell'amore di Dio per noi, ci è dato in *un* Bambino! È la forza del Natale! Ora, possiamo scambiarsi gli auguri di Santo Natale, rispondendo sinceramente a quanto la Parola ci chiede: È **Natale!** Ma il Festeggiato c'è? Allora, se c'è davvero, lasciamoci riaccendere il desiderio di Lui, lasciamoci afferrare dalla sana e vitale '*nostalgia*' di Dio, accogliamo il Suo amore che discende a noi prendendo carne come noi, accettando un cuore e una mente come noi! Dio si fa come noi, per farci come Lui! Verifichiamo, allora, *come* e *se* accogliamo il *Dono Salvifico* della Sua 'presenza', nella nostra vita, in quella della nostra famiglia, nella nostra casa, nel condominio, nel quartiere, nella nostra contrada, città e comunità! Natale è gioia! Siamo *tristi, inappagati, vuoti*? Allora, Lui non c'è! Apriamoci a Lui, la nostra vera Gioia piena! Natale è pace! Siamo nemici con qualcuno? Nutriamo qualche residuo di rancore e sete di vendetta? Riconciamoci con coraggio e verità! Sarà un bel Natale per tutti di pace e fraternità. Natale è umiltà! Se siamo orgogliosi e se siamo nel peccato, *pentiamoci e ritorniamo* nella serenità più appagante! Natale è amore! Generiamo amore, offriamo amore, doniamoci nell'amore! Se il Natale è il vero Natale, come la Pasqua, *continua* ad esserlo e lo è *ogni giorno della nostra vita!* È l'augurio che ci facciamo e l'impegno che assumiamo, nel **Bacio Di Benvenuto** al Bambino: essere pronti e voler accogliere, ogni giorno, con l'animo di Maria, Giuseppe e con gli stessi sentimenti dei pastori, il Mistero del Natale. Il mio augurio, per **Voi Carissimi**, non è quello che possiate '*passare*' e '*trascorrere*' buone '*feste natalizie*' o '*un natale*' sereno e tranquillo! **Il vero Natale** genera la sola Festa che non ha fine! Perciò, non si deve '*passare*' né '*trascorrere*' né usare né strumentalizzare! È il Mistero di amore e di salvezza da accogliere, da vivere e realizzare in noi, **tutti i giorni**, perché, **ogni giorno**, sorge per noi il *Sole* di Giustizia e di Pace che non avrà mai più tramonto!



Vi abbraccio, nell'abbraccio del Bambino, e vi bacio nella purezza del Suo bacio dato, Oggi, all'Umanità intera!